Passanti sfuggevoli

Guardo di continuo l'orologio
nell'attesa di qualcosa.
Muovo i miei arti stanchi in direzione
della cucina.
Pochi e singoli passi compiuti lentamente:
idee che si suicidano immediatamente
e che non escono mai alla luce del giorno.
Idee tenebrose con un alone dark nel cuore.
Arrivano a fondersi con corpi distrutti
dal loro trascinarsi continuo.
Dolci idee fatte di sole e di tenerezza,
che sopravvivono il tempo
di un istante fulmineo e confuso,
riemergono ogni tanto in ognuno di noi.
Si fanno forza emergendo dal buio
ma sono le più deboli e facilmente raggirabili.
Decisi, con passo fermo e sicuro
sono invece i pensieri di odio incondizionato:
stracciano manifesti di pace
e invadono i pensieri degli altri
cercando di fare leva sulla vena superficiale
che aleggia minacciosa in ognuno di noi.
Non tutto ha un senso e non tutto dovrebbe averlo.
Niente è comprensibile
e ancora meno comprensivo.
I versi sussurrati dal cervello al corpo
sono solo un tramite più veloce
per veicolare sangue in ogni parte di esso:
per fare andare più veloce
un cuore lento a capire
quello che in continuazione gli si dice.
Tutto è soppesato più volte:
troppe!
Tutto è valutato razionalmente
e con fare troppo attento.
Un'attenzione superficiale
che nega a tutte le urla mute del tuo cuore
di arrivare alle orecchie
di uno spirito troppo vendicativo
e poco accondiscendente su qualunque questione.
Sogni reali che si intrecciano
e che danno vita ad un districarsi per vie folli
dove ritrovi una normalità apparente e momentanea.
Guido il bus che ti fa circolare in città
con o senza targhe alterne.
Mi immetto in un traffico lento che uccide:
stressa e ti fornisce un modo immediato
per procurati il veleno che cercavi.

Tutti i pensieri navigano:
gondole e altre imbarcazioni a motore
ci sfrecciano davanti con fare furtivo.
Oceani di parole gommose
ci fanno rimbalzare da un capo all'altro
del nostro cervello.
E le rivoluzioni della mente che echeggiano ovunque
sono solo manifestazioni per nascondere
i soliti atti scontati
di organizzazioni conformiste
e fin troppo tradizionali.

Roma 26-03-2003

VGANDA

SpoKom - Sporadike Komunicazioni di Stefano Petrivelli
aka Kaosintesta aka Uganda - All Rights Reserved

Radical Sheet's Member